

# Introduzione

di P. Licio Prati, assistente nazionale

La revisione di vita, quest'anno, risponde alla domanda: cosa significa e cosa comporta l'essere laici cristiani nella chiesa e nella società italiana? Le schede proposte alla comune riflessione mettono in luce aspetti problematici della vita del laicato cattolico. Con attenzione particolare all'impegno civile, al senso di comunione ecclesiale, alla responsabilità educativa umana e cristiana. Le cinque proposte debbono essere svolte non con spirito di polemica, ma come ricerca del vero e di ciò che è "buono" per la crescita di umanità e di fede nei nostri ambienti di vita e nella chiesa. Ciò è possibile se sapremo volare alto, al di sopra del momento e della prassi attuali, riscoprendo - nel momento del valutare - la collocazione del cristiano laico nei vasti orizzonti del MONDO, del REGNO DEI CIELI, della CHIESA oggi.

Siamo infatti consapevoli che a livello ecclesiale la riflessione teologica sul laicato è incompiuta. Sappiamo anche di vivere come chiesa e come società italiane un momento di incertezza, quasi di vuoto o forse di attesa: è l'occasione provvidenziale per cercare ancora più in profondità un solido fondamento al nostro pensare e al nostro vivere come cristiani e come cittadini. Con la fiducia e il coraggio necessari per saper ancora una volta mettere in discussione le nostre costruzioni mentali, la nostra idea di chiesa e la nostra pratica religiosa.

Queste revisioni di vita saranno particolarmente feconde se di tanto in tanto riprenderemo in mano quanto abbiamo maturato negli ultimi piani di lavoro: solida interiorità, attitudine alla preghiera e consapevolezza della dignità di ogni persona. Una profonda passione per l'umanità e per la chiesa, popolo di Dio, - di ambedue siamo partecipi - ci renderanno più attenti alle parole di Gesù: "Voi siete il sale della terra... ma se il sale perde il sapore, a cosa serve?".

C'è un grande progetto ecclesiale da realizzare. In esso ogni laico discepolo del Cristo è chiamato ad operare. I laici, infatti, sono "soggetti attivi e responsabili di una storia da fare alla luce del Vangelo", i primi responsabili dell'animazione cristiana delle realtà temporali, nel pieno riconoscimento della loro giusta autonomia (*Cfr. La Chiesa italiana e le prospettive del Paese*).

E' un progetto che si potrà realizzare se, nella diversità dei servizi (ministeri) e nella complementarità dei carismi, crederemo seriamente alla comunione ecclesiale ovverosia alla comunanza di dignità battesimale e di partecipazione ai doni divini, alla corresponsabilità dentro la chiesa e verso questo nostro tormentato vivere sociale. Ed anche alla condivisione delle gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce dell'uomo d'oggi. Ci ricordiamo anche che non possiamo fondare la nostra vita ed il nostro comune impegno sulla fiducia nel Dio di Gesù Cristo senza aver fiducia nell'umanità, nella sua ricerca di senso e di bene, nelle sue acquisizioni culturali e scientifiche.

In ogni scheda, nella parte dedicata all'agire, c'è una piccola annotazione posta tra parentesi (progetto-missione personale): la considero una grande proposta estremamente benefica per Rinascita e per la società. Il nostro agire personale e di movimento non potrà non essere in sintonia con l'osservare e il valutare. E sarà anche un agire portato avanti con convinzione, con impegno e con fiducia.

# Note di metodo

*L'intereducazione nel gruppo avviene attraverso due momenti inscindibili: la meditazione personale e comunitaria della parola di Dio e la revisione di vita in cui il movimento usa il metodo: osservare-valutare-agire.*

## OSSERVARE

### Perché osservare?

- Per guardare la vita con lo sguardo di Cristo che si è incarnato nella storia
- Per aiutarci a capire il senso della vita ed i nostri legami con il mondo che ci circonda
- Per conoscere meglio, partecipare con responsabilità

### Cosa osservare?

- Fatti concreti: il nostro territorio, la nostra esperienza, la profondità degli eventi
- Il nostro mondo interiore

### Come osservare?

- Con attenzione quotidiana alla vita e con lo scambio in gruppo
- Privilegiando le esperienze dirette e l'informazione
- Mettendo a confronto le varie competenze
- Sapendo collocare la propria esperienza particolare nel contesto generale

### *Un corretto osservare*

#### *è facilitato da:*

- Prendere appunti*
- Obiettività*
- Equilibrio*
- Sintesi fra la propria esperienza e le esperienze di tutti*

#### *è impedito da:*

- Mancanza di ascolto reciproco*
- Pregiudizi*
- Genericità*
- Cattiva informazione*
- Chiusura*

## VALUTARE

### Perché valutare?

- Per essere capaci di giudizi liberi e coscienti, e avere una scala di valori personali
- Per gestire il cambiamento in ogni periodo della propria vita personale
- Per incontrare Cristo via, verità e vita e mettersi in un cammino di conversione

### Cosa valutare?

- Le cause, l'ambiente in cui avvengono i fatti e vivono i protagonisti, le culture, gli stili di vita
- Le scale di valori correnti

**Come valutare?**

- Con l'umiltà e la consapevolezza di essere in cammino e in ricerca
- Con l'amore di chi non giudica le persone ma cerca una via migliore per tutti e con tutti
- Avendo come punti di riferimento:
  - il progetto di salvezza di Cristo quale possiamo cogliere dalla sua persona, dalla Scrittura, dalle esperienze di fede dei cristiani e dalle indicazioni del Magistero
  - i frutti della riflessione e della ricerca dei nostri contemporanei

***Un corretto valutare******è facilitato da:***

- Aver fatto sintesi alla conclusione dell'osservare*
- Un atteggiamento di confronto e di verifica*
- Da un confronto della vita con la parola di Dio*

***è impedito da:***

- Non mettere in discussione le proprie convinzioni*
- La tendenza a voler giudicare*
- Non sentirsi parte di tutto*

**AGIRE****Perché agire?**

- Per essere coerenti con le valutazioni fatte
- Perché la fede senza le opere è morta
- Perché come cristiani siamo chiamati ad essere sale e lievito del mondo

**Quale agire?**

- Decidersi a cambiamenti reali e a gesti concreti negli ambiti della propria vita quotidiana
- Decidere a livello collettivo (gruppo, città, movimento) azioni significative in ordine all'evangelizzazione delle persone del proprio ambiente e alle loro culture
- Privilegiare azioni profetiche e di frontiera
- Agire in sintonia e collaborazione con altre realtà associate, con attenzione e tempestività

**Come agire?**

- Con azioni personali e collettive
- Con responsabilità e senso dei propri limiti
- Con atteggiamento di servizio, di testimonianza e spirito di collaborazione

***Un corretto agire******è facilitato da:***

- La capacità di individuare le convinzioni su cui basare le proprie decisioni*
- Una sincera volontà di cambiamento e conversione*
- Costanza nell'impegno*

***è impedito da:***

- Rifiuto delle responsabilità*
- Individualismo*
- Impreparazione*
- Pigrizia*
- Conformismo e mancanza di speranza*



## 1. Diritti dei popoli in un mondo globalizzato

La globalizzazione è un fenomeno di progressivo allargamento della sfera delle relazioni sociali sino ad un punto che potenzialmente arriva a coincidere con l'intero pianeta. In quanto tale essa interessa aspetti diversi della vita e investe il campo economico, sociale, culturale e ideologico.

L'aspetto economico è forse quello più dirompente.

Nel campo della comunicazione l'uso di internet ha reso possibile l'informazione in tempo reale ed ha allargato i confini relazionali, culturali e religiosi. Altra novità, effetto della globalizzazione è l'emergere con forza del diritto dei popoli alla democrazia, della dignità delle persone liberate dal bisogno e da vincoli economici e politici oppressivi.

Tutto ciò influenza fortemente le nostre attività quotidiane e i nostri stili di vita.

Il pensiero della chiesa sulla globalizzazione è espresso nella sua Dottrina sociale che pone al centro l'uomo nei suoi diritti e doveri in ogni ambito di vita e in tutte le relazioni interpersonali.

### OSSERVARE

1. Condivido la situazione descritta?  
Quali aspetti mi coinvolgono maggiormente e come li vivo nel quotidiano?  
*Facciamo riferimento a fatti e situazioni concrete*
2. Come reagisco? Come reagisce l'ambiente in cui vivo?

### VALUTARE

1. *Leggiamo i testi proposti*
2. Quale cambiamento di mentalità mi è necessario per vivere la mia fede cristiana?
3. Quale il fondamento della mia responsabilità laicale?

### AGIRE

1. Quale il mio contributo di laico cristiano nella vita e nella missione della chiesa e nella società?
2. Come sensibilizzare l'ambiente in cui vivo?
3. *In concreto quali scelte personali fare (il mio progetto missione)*

## Testi per la valutazione

### Michea 4,1-4

Alla fine dei giorni  
 il monte del tempio del Signore  
 sarà saldo sulla cima dei monti  
 e si innalzerà sopra i colli,  
 e ad esso affluiranno i popoli.  
 Verranno molte genti e diranno:  
 “Venite, saliamo sul monte del Signore  
 e al tempio del Dio di Giacobbe,  
 perché ci insegni le sue vie  
 e possiamo camminare per i suoi sentieri”.  
 Poiché da Sion uscirà la legge  
 e da Gerusalemme la parola del Signore.  
 Egli sarà giudice fra molti popoli  
 e arbitro fra genti potenti,  
 fino alle più lontane.  
 Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,  
 delle loro lance faranno falci;  
 una nazione non alzerà più la spada  
 contro un'altra nazione,  
 non impareranno più l'arte della guerra.  
 Siederanno ognuno tranquillo sotto la vite  
 e sotto il fico  
 e più nessuno li spaventerà,  
 perché la bocca del Signore degli eserciti ha  
 parlato!

### Gaudium et Spes 15

L'uomo creato ad immagine di Dio, ha ricevuto il mandato di governare il mondo nella giustizia e nella santità, sottomettendo a sé la terra con tutto quello che in essa è contenuto, e di rapportare a Dio se stesso e l'universo intero, riconoscendolo Creatore di tutte le cose, perché, nella sottomissione di tutte le cose all'uomo, sia grande il nome di Dio su tutta la terra.

### Sollicitudo rei socialis 32

L'obbligo di impegnarsi per lo sviluppo dei popoli non è soltanto un dovere individuale, né tanto meno individualistico, come se fosse possibile conseguirlo con gli sforzi isolati di ciascuno.

Esso è un imperativo per tutti e per ciascuno degli uomini e delle donne, per le società e le nazioni, in particolare per la Chiesa cattolica e per le altre Chiese e comunità ecclesiali, con le quali siamo pienamente disposti a collaborare in questo campo.

### Sollicitudo rei socialis 33

Né sarebbe veramente degno dell'uomo un tipo di sviluppo che non rispettasse e non promuovesse i diritti umani, personali e sociali, economici e politici, inclusi i diritti delle nazioni e dei popoli.

### Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa 9,2

La convivenza tra le Nazioni è fondata sui medesimi valori che devono orientare quella tra gli essere umani: la verità, la giustizia, la solidarietà e la libertà. L'insegnamento della Chiesa, sul piano dei principi costitutivi della comunità internazionale, chiede che le relazioni tra i popoli e le comunità politiche trovino la loro giusta relazione nella ragione, nell'equità, nel diritto, nella trattativa, mentre esclude il ricorso alla violenza e alla guerra, a forme di intimidazione, di discriminazione e di inganno. (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa 9,2)



## 2. Cristiani e cittadini

Siamo in un momento di trasformazione dei modelli di stato e di democrazia. I centri del potere reale si allontanano mentre gli interessi personali si rafforzano intorno ad interessi locali e corporativi. Tutto ciò determina una fuga dalle responsabilità collettive, affievolisce il senso dello stato nazionale e riduce l'impegno nelle virtù civiche.

La crisi dell'attuale forma di democrazia e delle istituzioni dello stato, i conflitti tra le forze sociali, i continui progetti di riforme costituzionali creano un diffuso senso di incertezza tra i cittadini.

La nostra consapevolezza di cittadini si appanna in parallelo con il nostro impegno cristiano, mentre i rapporti tra stato e chiesa si fanno di volta in volta confusi o estremamente contrapposti e la ricerca di un dialogo costruttivo e di possibili mediazioni si fanno più difficili.

Come cristiani ci limitiamo alla pratica religiosa, come cittadini aspettiamo che il bene comune si realizzi comunque, come se non dipendesse da noi.

### OSSERVARE

1. Condivido la situazione descritta?  
*Facciamo riferimento a fatti e situazioni concrete*
2. Quali comportamenti evidenziano questa situazione?
3. Come vivo l'appartenenza alla comunità civile?
4. Quali mentalità e culture colgo nell'ambiente in cui vivo?

### VALUTARE

1. *Leggiamo i testi proposti*
2. Quale cambiamento di mentalità mi è necessario per vivere la mia fede cristiana?
3. Quale il fondamento della mia responsabilità laicale?

### AGIRE

1. Quale il mio contributo di cristiano e cittadino nella Chiesa e nella società?
2. Come sensibilizzare l'ambiente in cui vivo all'impegno per il bene comune?
3. *In concreto quali scelte personali fare (il mio progetto missione)*

## Testi per la valutazione

### Matteo 5,13-16; 13,33

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestate dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. Disse loro un'altra parabola: "Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata".

### Apostolicam Actuositatem 14

Immenso è il campo di apostolato che si apre nell'ordine nazionale e internazionale, dove sono specialmente i laici a essere ministri della sapienza cristiana. Animati dall'amore di patria e nel fedele adempimento dei doveri civici, i cattolici si sentano obbligati a promuovere il vero bene comune e facciano valere il peso della propria opinione in maniera tale che il potere civile venga esercitato secondo giustizia e le leggi corrispondano ai precetti morali e al bene comune. I cattolici esperti in politica e, come è naturale, saldamente ancorati alla fede e alla dottrina cristiana, non ricusino le cariche pubbliche, potendo mediante una buona amministrazione provvedere al bene comune e al tempo stesso aprire la via al Vangelo.

Si sforzino i cattolici di collaborare con tutti gli uomini di buona volontà nel promuovere tutto ciò che è vero, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è santo, tutto ciò che è amabile (cfr. *Fil* 4,8). Entrino in dialogo con essi, andando loro incontro con prudenza e gentilezza e promuovano indagini circa le istituzioni sociali e pubbliche per portarle a perfezione secondo

lo spirito del Vangelo. Tra i segni del nostro tempo è degno di speciale menzione il crescente e inarrestabile senso di solidarietà di tutti i popoli, che è compito dell'apostolato dei laici promuovere con sollecitudine e trasformare in sincero e autentico affetto fraterno

### Gaudium et Spes 73

Ai nostri giorni si notano profonde trasformazioni anche nelle strutture e nelle istituzioni dei popoli; tali trasformazioni sono conseguenza della evoluzione culturale, economica e sociale dei popoli. Esse esercitano una grande influenza, soprattutto nel campo che riguarda i diritti e i doveri di tutti nell'esercizio della libertà civile e nel conseguimento del bene comune, come pure in ciò che si riferisce alla regolazione dei rapporti dei cittadini tra di loro e con i pubblici poteri.

Da una coscienza più viva della dignità umana sorge, in diverse regioni del mondo, lo sforzo di instaurare un ordine politico-giuridico nel quale siano meglio tutelati nella vita pubblica i diritti della persona... La tutela, infatti dei diritti della persona è condizione necessaria perché i cittadini, individualmente o in gruppo, possano partecipare attivamente alla vita e al governo della cosa pubblica. Assieme al progresso culturale, economico e sociale, si rafforza in molti il desiderio di assumere maggiori responsabilità nell'organizzare la vita della comunità politica. Nella coscienza di molti aumenta la preoccupazione di salvaguardare i diritti delle minoranze di una nazione, senza che queste dimentichino il loro dovere verso la comunità politica. Cresce inoltre il rispetto verso le persone che hanno altre opinioni o professano religioni diverse. Contemporaneamente si instaura una più larga collaborazione, tesa a garantire a tutti i cittadini, e non solo a pochi privilegiati, l'effettivo godimento dei diritti personali.



### 3. Coscienza e leggi dello Stato

L'elaborazione delle norme che regolano la convivenza civile è competenza dello Stato, e in democrazia le diverse istanze culturali e religiose sono invitate a concorrere alla formulazione di leggi che siano espressione di principi etici condivisi.

In una società democratica, fondata sulla distinzione della sfera civile dalla sfera religiosa e caratterizzata dalla secolarizzazione e dal pluralismo culturale e religioso, accade di frequente

che la discussione di leggi riguardanti temi etici che si presentano in forme nuove crei situazioni di tensione o di aperto conflitto fra lo Stato e il magistero della Chiesa.

Nella prospettiva della fede cristiana, centrata sull'incarnazione, al cristiano s'impone la responsabilità di collaborare, con la sua identità e le sue convinzioni, alla realizzazione di una convivenza orientata al bene comune e al rispetto della dignità della persona.

Qui si collocano alcuni nodi problematici del rapporto tra lo stato democratico e il cristianesimo: leggi particolari e valori universali, obbedienza alla legge di Dio o alla legge degli uomini, necessità di mediazioni politiche e culturali...

#### OSSERVARE

1. Condivido la situazione descritta? Quali aspetti mi coinvolgono maggiormente? Quali altri problemi avverto?
2. Come vivo nel quotidiano l'appartenenza alla società civile e alla chiesa?  
*Facciamo riferimento a fatti e situazioni concrete*
3. Mi confronto con altri? Conosco e rifletto su altre posizioni?

#### VALUTARE

1. *Leggiamo i testi proposti*
2. Quale cambiamento di mentalità mi è necessario per vivere la mia fede cristiana?
3. Quale il fondamento della mia responsabilità laicale?

#### AGIRE

4. Quale il mio contributo di cristiano e cittadino nella Chiesa e nella società?
5. Come sensibilizzare l'ambiente in cui vivo
6. Come concorrere a trovare soluzioni condivise per il bene comune?
7. *In concreto quali scelte personali fare (il mio progetto missione)*



## Testi per la valutazione

### Matteo 22,15-22

Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: “Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di’ a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?”. Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: “Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo”. Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: “Questa immagine e l’iscrizione, di chi sono?”. Gli risposero: “Di Cesare”. Allora disse loro: “Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio”. A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono.

### Atti 4,15-22

Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: “Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome”. Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: “Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato”. Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li

lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l’accaduto.

### Gaudium et Spes 16

Nell’intimo della coscienza l’uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire. Questa voce, che lo chiama sempre ad amare, a fare il bene e a fuggire il male, al momento opportuno risuona nell’intimità del cuore: fa questo, evita quest’altro. L’uomo ha in realtà una legge scritta da Dio dentro al cuore; obbedire è la dignità stessa dell’uomo, e secondo questa egli sarà giudicato. La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell’uomo, dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell’intimità. Tramite la coscienza si fa conoscere in modo mirabile quella legge che trova il suo compimento nell’amore di Dio e del prossimo. Nella fedeltà alla coscienza i cristiani si uniscono agli altri uomini per cercare la verità e per risolvere secondo verità numerosi problemi morali, che sorgono tanto nella vita privata quanto in quella sociale.

### Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa 571

Quando il Magistero della Chiesa interviene su questioni inerenti alla vita sociale e politica, non viene meno alle esigenze di una corretta interpretazione della laicità, perché non vuole esercitare un potere politico né eliminare la libertà di opinione dei cattolici su questioni contingenti. Esso intende invece - come è suo proprio compito - istruire e illuminare la coscienza dei fedeli, soprattutto di quanti si dedicano all’impegno nella vita politica, perché il loro agire sia sempre al servizio della promozione integrale della persona e del bene comune.



## 4. Comunione ecclesiale e coscienza personale

Per mezzo dello Spirito, Cristo costituisce la comunità dei credenti come suo corpo. Nell'unità di questo corpo tutte le membra sono legate le une alle altre, in continuo scambio di doni.

Sulla base delle indicazioni conciliari i laici hanno preso coscienza di essere, in virtù del battesimo,

popolo di Dio con una responsabilità specifica e insostituibile nella comunità.

La comunione ecclesiale si realizza tuttavia nella comunità concreta fatta di uomini e donne, secondo modalità e forme storicamente determinate, e dunque si presenta condizionata dai limiti e dalle insufficienze proprie di ogni esperienza umana. La strada per raggiungere la comunione ecclesiale è difficile e richiede a tutti la capacità di guardare al futuro con fiducia, e la disponibilità a fare la fatica del dialogo e dell'ascolto reciproco, con autocritica e umiltà. L'amplificazione degli interventi del magistero data spesso dai media comporta il rischio per i cristiani di una interpretazione puramente sociologica del mistero della comunione ecclesiale.

### OSSERVARE

1. Condivido questa descrizione della comunione ecclesiale?
2. In quali occasioni ho sperimentato delle difficoltà?  
*Facciamo riferimento a fatti e situazioni concrete*
3. Come vivo la comunione ecclesiale nei rapporti interpersonali, di lavoro e in famiglia?
4. Nel rapporto con gli altri manifesto la mia appartenenza ecclesiale?

### VALUTARE

1. *Leggiamo i testi proposti*
2. Quale cambiamento di mentalità mi è necessario per vivere la mia fede cristiana?
3. Quale il fondamento della mia responsabilità laicale?

### AGIRE

1. Quale il mio contributo di laico per vivere e accrescere nella chiesa la comunione?
2. Come sensibilizzare l'ambiente in cui vivo?
3. *In concreto quali scelte personali fare (il mio progetto missione)*

## Testi per la valutazione

### 1 Corinti 12, 4-27

Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio della scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono della profezia... Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo.

### Lumen Gentium 9

Questo popolo messianico ha per capo Cristo «dato a morte per i nostri peccati e risuscitato per la nostra giustificazione» (Rm 4,25), e che ora, dopo essersi acquistato un nome che è al di sopra di ogni altro nome, regna glorioso in cielo. Ha per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come in un tempio. Ha per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati (cfr. Gv 13,34). E finalmente, ha per fine il regno di Dio, incominciato in terra dallo stesso Dio, e che deve essere ulteriormente dilatato, finché alla fine dei secoli sia da lui portato a compimento, quando comparirà Cristo, vita nostra (cfr. Col 3,4) e «anche le stesse creature saranno liberate dalla schiavitù della corruzione per partecipare alla gloriosa libertà dei figli di Dio» (Rm 8,21). Perciò il popolo messianico, pur non comprendendo effettivamente l'universalità degli uomini e appearing talora come un piccolo gregge, costituisce tuttavia per tutta l'umanità il germe più forte di unità, di speranza e di salvezza. Costituito da Cristo per una comunione di vita, di carità e di verità, è pure da

lui assunto ad essere strumento della redenzione di tutti e, quale luce del mondo e sale della terra (cfr. Mt 5,13-16), è inviato a tutto il mondo.

### Lumen Gentium 37

I laici, come tutti i fedeli, hanno il diritto di ricevere abbondantemente dai sacri pastori i beni spirituali della Chiesa, soprattutto gli aiuti della parola di Dio e dei sacramenti; ad essi quindi manifestino le loro necessità e i loro desideri con quella libertà e fiducia che si addice ai figli di Dio e ai fratelli in Cristo. Secondo la scienza, competenza e prestigio di cui godono, hanno la facoltà, anzi talora anche il dovere, di far conoscere il loro parere su cose concernenti il bene della Chiesa. Se occorre, lo facciano attraverso gli organi stabiliti a questo scopo dalla Chiesa, e sempre con verità, fermezza e prudenza, con rispetto e carità verso coloro che, per ragione del loro sacro ufficio, rappresentano Cristo. I laici, come tutti i fedeli, con cristiana obbedienza prontamente abbraccino ciò che i pastori, quali rappresentanti di Cristo, stabiliscono in nome del loro magistero e della loro autorità nella Chiesa, seguendo in ciò l'esempio di Cristo, il quale con la sua obbedienza fino alla morte ha aperto a tutti gli uomini la via beata della libertà dei figli di Dio... I pastori, da parte loro, riconoscano e promuovano la dignità e la responsabilità dei laici nella Chiesa; si servano volentieri del loro prudente consiglio, con fiducia affidino loro degli uffici in servizio della Chiesa e lascino loro libertà e margine di azione, anzi li incoraggino perché intraprendano delle opere anche di propria iniziativa... Da questi familiari rapporti tra i laici e i pastori si devono attendere molti vantaggi per la Chiesa: in questo modo infatti si afferma nei laici il senso della propria responsabilità... E i pastori, aiutati dall'esperienza dei laici, possono giudicare con più chiarezza e opportunità sia in cose spirituali che temporali; e così la Chiesa, compie con maggiore efficacia la sua missione per la vita del mondo.



## 5. Responsabilità e scelte di vita

La nostra società offre una vasta gamma di opportunità in ordine ai beni materiali, alla realizzazione personale, alla salute, alle relazioni con gli altri, che si traduce spesso in un'adesione ad un sistema culturale ed economico preconstituito e vincolante. La pressione sociale è più forte della possibilità di scelte personali. Ma scegliere resta sempre

espressione di libertà ed impedisce di essere sempre alla deriva degli eventi quotidiani. Abituati a vivere e consumare il presente senza memoria e senza prospettive future, siamo tuttavia chiamati quotidianamente ad assumere responsabilità nei vari campi della vita: in famiglia, nella professione, negli impegni civili...

Per il cristiano ogni scelta comporta il riconoscere la dignità di figli di Dio, l'appartenenza alla famiglia umana e la convinzione che il futuro dipende da noi.

La responsabilità è personale e costruisce la società in cui viviamo. Alla base di ogni scelta c'è una scelta radicale: la verità o la menzogna, il bene o il male, ciò che fa vivere o ciò che fa morire.

### OSSERVARE

1. Condivido la situazione descritta?
2. A quali condizionamenti mi sento più esposto?  
*Facciamo riferimento a fatti e situazioni concrete*
3. In quali campi è più difficile fare scelte veramente libere?

### VALUTARE

1. *Leggiamo i testi proposti*
2. Quale cambiamento di mentalità mi è necessario per vivere la mia fede cristiana?
3. Quale il fondamento della mia responsabilità laicale?

### AGIRE

1. Quale il mio contributo di cristiano e cittadino perché ogni uomo si senta padrone del proprio destino?
2. Come sensibilizzare l'ambiente in cui vivo?
3. *In concreto quali scelte personali fare (il mio progetto missione)*

## Testi per la valutazione

### Luca 6, 47-49

Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume irruppe contro quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la rovina di quella casa fu grande.

### Efesini 5, 6-17

Nessuno vi inganni con vani ragionamenti... Comportatevi perciò come figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Vigilate dunque attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non da stolti ma da uomini saggi; profittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi, Non siate dunque inconsiderati, ma sappiate comprendere la volontà di Dio.

### Deuteronomio 22,1-4

Se vedi smarrito un capo di bestiame grosso o un capo di bestiame minuto di tuo fratello, non devi fingere di non averli scorti, ma avrai cura di ricondurli a tuo fratello. Se tuo fratello non abita vicino a te e non lo conosci, accoglierai l'animale in casa tua: rimarrà da te finché tuo fratello non ne faccia ricerca e allora glielo renderai. Lo stesso farai del suo asino, lo stesso della sua veste, lo stesso di ogni altro oggetto che tuo fratello abbia perduto e che tu trovi. Non fingerai di non averli scorti. Se vedi l'asino di tuo fratello o il suo bue caduto lungo la strada, non fingerai di non averli scorti, ma insieme con lui li farai rialzare.

### Gaudium et Spes 17

Ma l'uomo può volgersi al bene soltanto nella

libertà. I nostri contemporanei stimano grandemente e perseguono con ardore tale libertà, e a ragione. Spesso però la coltivano in modo sbagliato quasi sia lecito tutto quel che piace, compreso il male. La vera libertà, invece, è nell'uomo un segno privilegiato dell'immagine divina.....

Perciò la dignità dell'uomo richiede che egli agisca secondo scelte consapevoli e libere, mosso cioè e determinato da convinzioni personali, e non per un cieco impulso istintivo o per mera coazione esterna. L'uomo perviene a tale dignità quando, liberandosi da ogni schiavitù di passioni, tende al suo fine mediante la scelta libera del bene e se ne procura con la sua diligente iniziativa i mezzi convenienti.

### Dignitatis humanae 8

Nella nostra età gli esseri umani, a motivo di molteplici fattori, vivono in un'atmosfera di pressioni e corrono il pericolo di essere privati della facoltà di agire liberamente e responsabilmente. D'altra parte non sembrano pochi quelli che, sotto il pretesto della libertà, respingono ogni dipendenza e apprezzano poco la dovuta obbedienza. Ragione per cui questo Concilio Vaticano esorta tutti, ma soprattutto coloro che sono impegnati in compiti educativi, ad adoperarsi per formare esseri umani i quali, nel pieno riconoscimento dell'ordine morale, sappiano obbedire alla legittima autorità e siano amanti della genuina libertà, esseri umani cioè che siano capaci di emettere giudizi personali nella luce della verità, di svolgere le proprie attività con senso di responsabilità, e che si impegnano a perseguire tutto ciò che è vero e buono, generosamente disposti a collaborare a tale scopo con gli altri. La libertà religiosa, quindi, deve pure essere ordinata e contribuire a che gli esseri umani adempiano con maggiore responsabilità i loro doveri nella vita sociale.



## 6. La fede, un bene da trasmettere

La questione dei giovani è oggi all'ordine del giorno nella società e nella chiesa. Il futuro sembra bloccato per loro in tutti i campi della nostra società. La fragilità, la precarietà sono caratteristiche costanti che impediscono ai giovani progetti di vita stabili e ritardano l'ingresso nell'età matura. Il mondo degli adulti,

prigioniero dei suoi interessi, ha chiuso gli occhi e il cuore alle potenzialità che le nuove generazioni possono esprimere. Si apre qui una grande questione educativa per i singoli, per le famiglie, per le comunità ecclesiali, per le istituzioni e le forze sociali. La chiesa, cui è affidata la missione di portare la buona notizia a tutti gli uomini fino ai confini della terra e fino alla consumazione dei tempi, legge nei giovani il suo camminare verso il futuro. Essa ha tante cose da dire ai giovani (ma non sa come dirle) e i giovani hanno tante cose da dire alla chiesa (ma pensano di non essere ascoltati). In questo campo l'impegno a trasmettere il patrimonio della fede richiede una grande collaborazione dei laici.

### OSSERVARE

1. Condivido la situazione descritta?  
*Facciamo riferimento a fatti e situazioni concrete*
2. Come vivo nel quotidiano la responsabilità verso i più giovani?  
Come trasmetto la mia fede?
3. Quali mentalità e culture colgo nell'ambiente in cui vivo?
4. Condivido progetti educativi con altri?

### VALUTARE

1. *Leggiamo i testi proposti*
2. La fede nella resurrezione di Cristo è impegno nel presente e speranza nel futuro? Di che tipo è il Regno annunciato da Cristo?  
Su quali valori si fonda?
3. Quale cambiamento di mentalità mi è necessario per annunciare la mia fede cristiana?

### AGIRE

1. Quale il mio contributo di cristiano e cittadino per rendere la chiesa e la società accoglienti verso i giovani?
2. Come sensibilizzare l'ambiente in cui vivo alla responsabilità verso le future generazioni?
3. *In concreto quali scelte personali fare (il mio progetto missione)*

## Testi per la valutazione

### Matteo 28,16-20

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

### 1 Giovanni 1,1-7

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi - quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo.

### 1 Pietro 2, 9-10

Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

### Evangelii Nuntiandi 18, 19

Evangelizzare, per la Chiesa, è portare la Buona Novella in tutti gli strati dell'umanità, è, col suo influsso, trasformare dal di dentro, rendere nuova l'umanità stessa: «Ecco io faccio nuove tutte le cose». Ma non c'è nuova umanità, se prima non ci sono uomini nuovi, della novità del battesimo e della vita secondo il Vangelo.

Lo scopo dell'evangelizzazione è appunto questo cambiamento interiore e, se occorre tradurlo in una parola, più giusto sarebbe dire che la Chiesa evangelizza allorquando, in virtù della sola potenza divina del Messaggio che essa proclama, cerca di convertire la coscienza personale e insieme collettiva degli uomini, l'attività nella quale essi sono impegnati, la vita e l'ambiente concreto loro propri.

Strati dell'umanità che si trasformano: per la Chiesa non si tratta soltanto di predicare il Vangelo in fasce geografiche sempre più vaste o a popolazioni sempre più estese, ma anche di raggiungere e quasi sconvolgere mediante la forza del Vangelo i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita dell'umanità, che sono in contrasto con la Parola di Dio e col disegno della salvezza.

### Educare alla vita buona del Vangelo 50-51

La comunità cristiana offre il suo contributo e sollecita quello di tutti perché la *società* diventi sempre più terreno favorevole all'educazione. Favorendo condizioni e stili di vita sani e rispettosi dei valori, è possibile promuovere lo sviluppo integrale della persona, educare all'accoglienza dell'altro e al discernimento della verità, alla solidarietà e al senso della festa, alla sobrietà e alla custodia del creato, alla mondialità e alla pace, alla legalità, alla responsabilità etica nell'economia e all'uso saggio delle tecnologie. Ciò richiede il coinvolgimento non solo dei genitori e degli insegnanti, ma anche degli uomini politici, degli imprenditori, degli artisti, degli sportivi, degli esperti della comunicazione e dello spettacolo. La società nella sua globalità, infatti, costituisce un ambiente vitale dal forte impatto educativo; essa veicola una serie di riferimenti fondamentali che condizionano in bene o in male la formazione dell'identità, incidendo profondamente sulla mentalità e sulle scelte di ciascuno.